

POLITICA ESG: INTEGRAZIONE DEI FATTORI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNO SOCIETARIO NELLE ATTIVITA' DELLA SGR

1. PREMESSE

Fenera & Partners SGR nella propria attività di gestore di FIA riservati, non riservati chiusi e di mandati di gestione individuali con focus esclusivo nei private markets gestisce i patrimoni dei propri clienti in un'ottica di sostenibilità di lungo periodo.

Lo sviluppo sostenibile è - secondo la definizione proposta nel rapporto "Our Common Future" pubblicato nel 1987 dalla Commissione mondiale delle Nazioni Unite per l'ambiente e lo sviluppo (Commissione Brundtland) - "il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri".

Fenera & Partners SGR si rispecchia in questa definizione e fa propri i Principi per l'Investimento Responsabile promosso dalle Nazioni Unite.

Per raggiungere uno sviluppo sostenibile è importante armonizzare tre elementi fondamentali: la crescita economica, l'inclusione sociale e la tutela dell'ambiente.

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato in data 25 settembre 2015 la risoluzione "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile" con cui sono stati fissati 17 Obiettivi universali che si pongono alla base dello sviluppo sostenibile del pianeta e sono tra loro [...] "interconnessi e indivisibili e bilanciano le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: la dimensione economica, sociale ed ambientale".

Alla base di ogni considerazione sugli investimenti sostenibili¹ vanno quindi posti i 17 SDG (Sustainable Development Goals) di seguito riportati:

1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo;
2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile;
3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;
5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;
6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie;
7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni;
8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;
9. Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile;
10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni;
11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;
13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;

¹ Si evidenzia come il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.11.2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, fornisca la seguente definizione di «**investimento sostenibile**»: "investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare o un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale, in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali".

14. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile;
15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre;
16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile;
17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

La SGR ritiene fondamentale il conseguimento degli obiettivi di riduzione dei rischi e degli impatti dei cambiamenti climatici, così come la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, più sostenibile ed efficiente in termini di risorse e circolare, in linea con i 17 SDG promossi dalle Nazioni Unite nonché con i principi adottati in ambito europeo. Nel marzo 2018, infatti, la Commissione Europea ha pubblicato un "Piano d'Azione per la finanza sostenibile" e, a seguire, una serie di proposte legislative per l'adozione di atti legislativi che disciplinino la materia ovvero di revisione di normative già in essere, quali quelle poste dalla Direttiva 2014/65/UE ("MIFID II"), Direttiva 2011/61/UE ("AIFMD") e Direttiva UE 2009/65/UE ("UCITS IV"). In particolare, è stata adottato, in data 27 novembre 2019, il Regolamento (UE) n. 2088/2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari le cui misure si applicheranno progressivamente a decorrere dal 10 marzo 2021; successivamente, è stato adottato il Regolamento (UE) n. 852/2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifiche del SFDR ("Tassonomia").

Il corpus normativo di riferimento risulta in corso di definizione. In particolare, nonostante le principali disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n. 2088/2019 trovino applicazione dal 10 marzo 2021, la disciplina di dettaglio risulta non ancora emanata. Le Autorità di Vigilanza Europee, con uno Statement del 25 febbraio 2020, hanno sottolineato l'importanza di fare riferimento al Final Report on draft Regulatory Technical Standards del 2 febbraio 2021 (JC 2021 03), che entrerà in vigore salvo modifiche da parte della Commissione europea il 1° gennaio 2022: durante questo periodo transitorio, la SGR si adeguerà progressivamente alla disciplina pro tempore vigente.

In ogni caso, la SGR non ha in gestione prodotti propri che si qualificano ai sensi degli artt. 8 o 9 del Regolamento (UE) n. 2088/2019.

2. ADESIONE UNPRI

Per investimento sostenibile e responsabile si intende una strategia di investimento orientata al medio-lungo periodo che, nella valutazione di imprese e istituzioni, integra l'analisi finanziaria con quella ambientale, sociale e di buon governo, al fine di creare valore per l'investitore e per la società nel suo complesso. Le tematiche ambientali, sociali e di corporate governance (ESG) possono influenzare nel tempo la performance dei portafogli gestiti, a livello di singola azienda, settore e area, classe di attività.

La considerazione di queste problematiche nelle decisioni d'investimento consente ad avviso di Fenera & Partners SGR di allineare gli interessi degli investitori e della Società.

Nel riconoscere l'importanza e il valore delle tematiche ESG, la SGR intende integrare progressivamente i criteri ESG nelle strategie e nei processi di investimento, al contempo individuando strategie di monitoraggio e di engagement. Il tutto, allo scopo di assicurare che le attività di investimento complessivamente considerate siano svolte nell'esclusivo interesse dei clienti e con l'obiettivo di incrementare nel tempo il valore degli investimenti tramite una politica ispirata a principi di responsabilità socio-ambientale.

La SGR è pertanto aderente dal 2019 all'UNPRI (United Nation Principles for Responsible Investment) che ha quale obiettivo la diffusione e l'integrazione nei processi di investimento dei principi alla base di uno sviluppo davvero sostenibile.

Fenera & Partners SGR con l'adesione a PRI si impegna a:

1. **incorporare aspetti relativi ad ambiente, società e governance nell'analisi degli investimenti e nei processi decisionali.** In particolare, la SGR (i) integra l'analisi dei fattori ESG nel proprio processo di investimento, (ii) valuta le capacità degli asset manager e più in generale delle controparti con cui opera, (iii) sostiene la formazione professionale sulle tematiche ESG al proprio interno e nel settore degli investimenti;
2. **operare come azionista attivo, integrando nelle politiche e pratiche di azionariato anche le questioni ESG.** La SGR (i) dialoga con le proprie controparti relativamente alle tematiche ESG, (ii) collabora per quanto nelle proprie possibilità - anche con altri investitori - nelle attività di engagement, (iii) chiede ai gestori degli investimenti di sostenere e rendicontare le proprie attività di engagement su tematiche ESG e (iv) partecipa anche per il tramite delle Associazioni di categoria cui è aderente allo sviluppo di politiche e regolamentazioni, nonché alla definizione di standard che possano essere accolti dall'industria di riferimento;

3. **richiedere un'adeguata comunicazione sulle tematiche ESG da parte degli emittenti oggetto di investimento.** La SGR (i) richiede informazioni alle controparti in merito all'adozione di norme, standard, codici di condotta o iniziative internazionali per la sostenibilità aziendale, (ii) appoggia le iniziative e le risoluzioni degli azionisti che promuovono maggiore informazione sulle tematiche ESG;
4. **promuovere l'accettazione e l'implementazione dei Principi nel settore finanziario.** La SGR (i) assicura che il proprio processo di gestione degli investimenti applichi orizzonti temporali di lungo periodo quando appropriato e (ii) conseguentemente applica politiche di incentivazione ispirate ai principi di sostenibilità qui richiamati; (iii) anche per il tramite delle Associazioni di categoria, la SGR incoraggia lo sviluppo di norme e politiche in grado di consentire l'applicazione dei principi e delle politiche di sostenibilità;
5. **collaborare con gli operatori e gli enti del settore per migliorare l'efficacia nell'attuazione dei Principi.** La SGR è disponibile a partecipare a reti e piattaforme d'informazione per condividere strumenti, mettere in comune risorse e utilizzare la reportistica degli investitori come fonte di apprendimento, sia direttamente, sia per il tramite del proprio contributo alle Associazioni di Categoria di cui è partecipante;
6. **rendicontare periodicamente le attività e i progressi compiuti nell'attuazione dei Principi.** La SGR è disponibile (i) a fornire informazioni circa le modalità di integrazione delle tematiche ESG nel proprio processo di investimento, a condividerne le metodologie, (ii) a uniformarsi a standard di rendicontazione atti a divulgare i presenti Principi, (iii) a riferire i progressi e/o i risultati relativi ai principi utilizzando un approccio "comply or explain".

In coerenza con i Principi e come in precedenza cennato, la SGR intende considerare, come società, come datore di lavoro e in relazione ai portafogli gestiti, le tematiche ambientali, di salute, di sicurezza, sociali e di buon governo societario nell'ambito nei propri processi decisionali.

La Società persegue l'obiettivo di migliorare la performance di lungo termine dei portafogli gestiti e minimizzare gli impatti negativi anche tramite:

- il rispetto delle normative di settore;
- lo sviluppo di procedure rigorose;
- l'utilizzo di strutture di governance che assicurino livelli adeguati di controllo sulle aree di audit, gestione dei rischi e potenziali conflitti d'interesse.

3. PRINCIPI E VALORI

Anche in ragione di un'ottica di lungo termine che ne caratterizza l'operatività, la creazione del valore è un elemento intrinseco al business model della SGR.

La SGR ha adottato un proprio Codice Etico che si intende qui integralmente richiamato, nella versione tempo per tempo in ultimo aggiornata.

Tale creazione di valore trova espressione attraverso il riconoscimento di alcuni valori centrali ritenuti centrali dalla SGR, unitamente alla lealtà, serietà, onestà, competenza e trasparenza che devono ispirarne l'operato nella sua quotidianità:

- integrità, quale elemento fondante dell'operatività e dell'assetto organizzativo della SGR e dei prodotti gestiti, realizzata attraverso ad un costante monitoraggio dei conflitti di interesse; alla prevenzione del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo; alla richiesta dei requisiti di onorabilità per la carica di Presidente, di Amministratore Delegato e di tutti gli altri componenti, nonché per i Sindaci, designati negli organi sociali delle società in portafoglio;
- pari opportunità, la SGR riconosce, rispetta e tutela la persona e promuove relazioni interpersonali e considera il dialogo come leve di miglioramento continuo nelle relazioni con tutti i propri interlocutori. Parimenti la SGR sostiene il rispetto delle differenze di genere, età, razza, religione, appartenenza politica e sociale, linguistica o culturale nel rispetto dei bisogni di ciascuno e riconoscendo il contributo dato da ognuno alla creazione del valore sociale, relazionale ed economico;
- valorizzazione del capitale umano, cardine per una gestione aziendale responsabile, assicurando la formazione e la sicurezza sul lavoro delle risorse impegnate nella Società. La SGR pone alla base della sua sostenibilità e della sua crescita il valore delle persone che ne fanno parte. Il capitale umano deve quindi essere tutelato, rafforzato, nel rispetto della parità tra i sessi e dei

principi di inclusione. Fenera & Partners SGR si impegna ad attrarre e trattenere le persone di maggior talento e a creare le migliori condizioni per la loro crescita personale e professionale, proponendo formazione e stimoli per una crescita inclusiva, a tutela del benessere dell'individuo e del gruppo;

- promuovere la cultura della sostenibilità all'interno della realtà aziendale e nei confronti degli stakeholder attraverso una miglior conoscenza in materia di investimenti ESG e favorendo l'applicazione dei principi e processi di investimento responsabili;
- selezione dei partners, la SGR seleziona i propri fornitori e gli outsourcer in linea con la legislazione vigente, verificando che i loro principi e valori siano allineati con quelli della SGR medesima. Valuta tra gli altri, l'approccio dei partners alle tematiche ESG e la relativa implementazione nelle rispettive realtà aziendali;
- attenzione ai criteri di investimento, come individuati nelle sezioni successive (modalità di valorizzazione dei valori ESG, criteri di integrazione ed esclusione in particolare);
- focalizzazione su specifiche tematiche di sostenibilità attraverso alla selezione degli asset in portafoglio orientata anche secondo criteri ambientali, sociali e di governance, focalizzandosi su uno o più temi ESG;
- valorizzazione dei criteri ESG in maniera funzionale alla riduzione del rischio, in considerazione dell'applicazione di standard e metodologie sempre più diffuse e riconosciute dalle controparti con cui la SGR si relaziona;
- mitigazione degli impatti ambientali incoraggiando un'efficiente gestione delle risorse e promuovendo iniziative per ridurre impatti ambientali dei suoi uffici e delle sue attività, quali la riduzione – ove possibile – di trasferte e viaggi, facilitando l'accesso al lavoro agile e all'utilizzo di piattaforme di condivisione delle informazioni (web call, formazione online, utilizzo di piattaforme e documentazione in sharing).

4. AMBITO DI APPLICAZIONE

Il contenuto della presente Policy è indirizzato ed applicabile a tutti gli investimenti effettuati dalla SGR con riferimento ai FIA dalla stessa gestiti e nel contesto della prestazione del servizio di gestione di portafogli, con l'obiettivo di integrare l'analisi finanziaria con le Tematiche ESG al fine di creare valore per tutti gli stakeholder. La SGR orienta inoltre le raccomandazioni fornite nell'ambito del servizio di consulenza in materia di investimenti alla sostenibilità, tenendo in considerazione le preferenze di sostenibilità espresse dalla clientela.

5. PREMESSA ALLE METODOLOGIE E CRITERI DI INVESTIMENTO

Gli investimenti sostenibili e responsabili possono essere declinati secondo varie strategie, ognuna contraddistinta da specifici obiettivi e metodologie.

La SGR pubblica sul proprio sito web la presente Politica di integrazione dei fattori ESG nel processo di investimento e verifica periodicamente che le informazioni pubblicate siano aggiornate.

Nel processo di valutazione degli investimenti, tra l'altro, la SGR intende, entro la data di applicazione del Regolamento (UE) 2088/2019, (i) integrare i rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento e (ii) effettuare una valutazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, secondo quanto previsto dal citato regolamento e relativa normativa delegata, conformandosi altresì agli obblighi di informazione ivi previsti.

Nel caso di prodotti o servizi che promuovano caratteristiche ambientali o sociali che abbiano come obiettivi investimenti sostenibili e rispetto ai quali è stato designato un indice di riferimento, di cui rispettivamente agli articoli 8 e 9 del Regolamento (UE) 2088/2019, la SGR – a far data dall'entrata in applicazione delle relative misure - integra le informazioni fornite in sede precontrattuale con le informazioni di cui ai citati articoli e provvede alla pubblicazione e all'aggiornamento sul sito web, nonché all'inclusione nei rendiconti periodici dovuti conformemente alle rilevanti normative di settore, delle informazioni richieste ai sensi degli articoli 10 e 11 del Regolamento citato.

La SGR indica nella propria Politica di remunerazione e incentivazione come la stessa sia coerente con l'integrazione dei rischi di sostenibilità e pubblica tali informazioni sul proprio sito web.

Come selezionatore di Fondi e strategie di terzi, nel proprio processo di investimento la SGR considera tra gli elementi non finanziari le tematiche ESG sia durante la fase di valutazione di nuove potenziali opportunità di investimento, in particolar modo durante la fase di due diligence.

A supporto delle proprie analisi e valutazioni, la Società potrà inoltre sviluppare proprie due diligence check-list standardizzate e

definire degli obiettivi di miglioramento specifici per il singolo investimento.

La SGR si impegna a verificare aspetti ritenuti meritevoli di attenzione, quali quelli di seguito riportati.

Aspetti di carattere generale

- La controparte aderisce ad un organismo specializzato in tematiche ESG (i.e., UN PRI Un Global Compact)?
- La controparte ha implementato una policy ESG? È attivamente impegnata nella sua implementazione con le società appartenenti al proprio gruppo societario?
- All'interno dell'organizzazione della società esistono risorse dedicate all'implementazione della policy ESG?
- A quale organismo interno è demandato il monitoraggio e l'aggiornamento delle politiche ESG?
- La società fornisce una reportistica ESG ai propri stakeholder?
- Viene fatta formazione sulle tematiche ESG? Con quale frequenza e modalità.

Environmental

- Come si approccia la controparte alle tematiche ambientali e i relativi impatti nel loro complesso?

Social

- La controparte ha implementato una policy che supporta il valore della diversity & inclusion e le pari opportunità?
- La controparte ha implementato un processo di misurazione del livello di soddisfazione dei propri dipendenti?
- La controparte ha implementato policy e presidi per la tutela della sicurezza sul posto di lavoro? Conseguentemente controlla e rendiconto gli incidenti sul posto di lavoro (nel caso di aziende produttive)?

Governance

- Descrivere in principi con i quali viene determinata la composizione del consiglio di amministrazione della controparte e delle eventuali società del gruppo.
- Con quale frequenza la controparte discute eventuali tematiche ESG e definisce gli obiettivi in ambito ESG?
- La controparte ha implementato un sistema normativo aziendale in linea con i principi ESG e che assicuri il miglior allineamento di interessi tra la Società e i propri investitori? In particolare, la società ha adottato: (i) Codice Etico, (ii) Policy volte a prevenire fenomeni di corruzione, (iii) Policy di risk management e (iv) Policy di remunerazione e incentivazione.

Nella fase ex-ante, per assicurare l'integrazione delle tematiche ESG nell'ambito del processo di investimento e per mitigare il rischio reputazionale, le risultanze emerse dall'analisi dei fattori ESG sono riflesse nelle analisi di rischio previste per ciascun investimento e concorrono tra gli elementi oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione ai fini delle deliberazioni di investimenti (disinvestimento) o archiviazione della proposta.

Ex-post, ove la SGR venisse a conoscenza nell'ambito delle tematiche ESG di situazioni di natura rilevante/critica, la stessa richiederà alla propria controparte di sviluppare dei piani di azione correttivi e supporterà, nei limiti del possibile e del proprio ruolo, l'implementazione di tali piani. La SGR – per quanto in suo potere - incoraggerà il management delle controparti a identificare e a comunicare internamente nelle opportune sedi le principali tematiche ESG.

Infatti, una volta completato l'investimento, la SGR monitorerà l'implementazione dei fondi e la rendicontazione delle loro politiche ESG. La relazione che la SGR come investitore può intessere con i General Partner - attraverso un dialogo regolare e costruttivo - rappresentano un importante meccanismo tramite cui incoraggiare l'applicazione di un approccio ESG all'interno dei Fondi target del proprio portafoglio, sempre considerando l'obiettivo di massimizzare i ritorni degli investimenti.

La Società si impegna a fornire informazioni tempestive ai propri investitori sulle tematiche ESG e ad adottare la maggiore trasparenza possibile sulle attività effettuate in questo ambito.

Per quanto concerne gli investimenti diretti – che costituiscono allo stato una percentuale residuale dei portafogli e sono costituiti da co-investimenti in scia agli asset manager selezionati dalla SGR - Fenera & Partners SGR valuta le potenziali società partecipate anche sotto il profilo ESG prima dell'investimento.

6. CRITERI DI ESCLUSIONE

La SGR esclude dal proprio Universo Investibile emittenti o più in generale controparti:

- che producono o vendono armi vietate da convenzioni delle Nazioni Unite e il cui uso viola i principi umanitari fondamentali (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi con uranio impoverito, armi biologiche, armi chimiche, armi a frammentazione invisibile, armi al laser, armi incendiarie). In particolare, si fa riferimento alla Convenzione contro le armi biologiche del 10 aprile 1972; alla Convenzione di Ottawa del 3 dicembre 1997 sulle land mines (LM); alla Convenzione di Oslo del 3 dicembre 2008 contro le Cluster Munition (CM);
- emittenti governativi che sono coinvolti in sistematiche violazioni dei diritti umani identificati come i paesi sanzionati a livello di governo centrale dalle Nazioni Unite per violazione dei diritti umani in senso stretto, terrorismo, violazione della democrazia, proliferazione nucleare, violazione di sovranità, crimini contro l'umanità causati da azioni intraprese dal governo centrale;
- attive al gioco d'azzardo o alla produzione o commercio di prodotti correlati allo stesso;
- attive in pornografia, prostituzione o attività similari;
- che producono o commercializzano sostanze illecite;
- che producono o commercializzano prodotti o servizi che promuovano la cessazione della vita umana.

7. CRITERI DI INTEGRAZIONE

Tener conto di fattori ambientali, sociali e di governo nel processo di investimento può consentire una comprensione più ampia e approfondita dei rischi e delle opportunità degli emittenti e conseguentemente delle capacità di generare rendimenti adeguati nel tempo, in particolare con riferimento a specifici settori o aree geografiche.

La SGR integra le tradizionali analisi finanziarie di rischio e rendimento con le analisi ESG, al fine di identificare ed eventualmente escludere dai propri portafogli emittenti che non soddisfino tali requisiti di investimento.

L'SGR valuta positivamente le controparti:

- impegnate nel campo della responsabilità sociale e ambientale;
- che concorrano ad assicurare la tutela dei diritti dell'uomo e delle minoranze;
- che operino per la riduzione di emissioni, la tutela della biodiversità e l'utilizzo di tecnologie pulite;
- che adottino e rispettino politiche di governance aziendale ispirate a criteri di sostenibilità e lungo periodo.

8. AZIONARIATO ATTIVO ED ENGAGEMENT

Il dialogo con gli asset manager con cui la SGR opera e più in generale gli emittenti rappresenta un'attività fondamentale nella gestione dell'investimento responsabile. Il confronto con le controparti permette di approfondire e di migliorare il profilo ESG di queste ultime e tutelare le performance economico-finanziarie di lungo periodo tramite una corretta gestione dei rischi.

Con l'engagement, la SGR persegue, in particolare, obiettivi di sensibilizzazione e monitoraggio delle tematiche ESG.

La SGR sostiene l'adozione da parte dei singoli asset manager, emittenti e società di protocolli e procedure volte a identificare, prevenire e mitigare possibili impatti sociali e ambientali negativi nella gestione dei rispettivi percorsi commerciali e di sviluppo aziendale.

La SGR si attiva nei confronti delle proprie controparti allorché, nell'ambito dell'attività di monitoraggio, riscontri particolari criticità, quali:

- un andamento reddituale significativamente peggiore rispetto al settore di appartenenza;
- proposte di operazioni straordinarie che possano alterare il profilo di rischio dell'investimento o trasformare sostanzialmente il modello di business prospettato;
- modifiche statutarie che possano pregiudicare i diritti degli azionisti, problematiche in tema di governo societario. In tali circostanze la SGR richiede confronti con esponenti della controparte (management di riferimento o investor relator), per discutere in modo specifico le problematiche emerse.

Ad esito dei confronti intrattenuti, la SGR valuta se adottare eventuali ulteriori azioni, che possono consistere nel promuovere o aderire a forme di engagement collettivo, ovvero assumere individualmente altre iniziative, incluso l'eventuale esercizio di diritti concessi dall'ordinamento giuridico.

Venendo al tema dell'engagement collettivo, il primo strumento finalizzato al monitoraggio di una sana e prudente gestione e al presidio dei rischi dell'emittente, consiste infatti nel concorrere con altri investitori professionali alla presentazione di liste di candidati per l'elezione di membri di minoranza degli organi di amministrazione e controllo dell'OICR, asset manager o più in generale dell'emittente partecipato.

La SGR a tutela degli investitori valuta l'adozione di forme di engagement collettivo con altri investitori istituzionali ovvero con gli asset manager di riferimento (nel caso di coinvestimenti in scia). Tali iniziative possono riguardare la richiesta di (ulteriori) confronti collettivi con il management della controparte o con i relativi organi di controllo, nel rispetto delle regole di best practice riconosciute in materia monitoraggio ed engagement.

Eventuali iniziative volte all'esercizio di diritti degli azionisti, in particolare ove siano richiesti "quorum" qualificati (es: convocazione di assemblea su richiesta dei soci, richiesta di integrazione dell'ordine del giorno dell'assemblea e/o presentazione di nuove proposte di delibera), nonché eventuali azioni di classe (c.d. class action) laddove consentite dalla normativa vigente, saranno preferibilmente assunte di concerto con altri investitori istituzionali nell'esclusivo interesse degli investitori degli OICR gestiti.

La Società nell'esercizio del proprio diritto di voto – per quanto si configuri come azionista o quotista di minoranza – ha inteso incorporare nella propria Politica di voto la valutazione specifica di criteri ESG.

La Politica di voto prevede l'intervento in proprio o per delega nelle assemblee ritenute di rilievo per l'interesse dei portafogli gestiti. Nell'attività di monitoraggio delle assemblee cui è convocata, la SGR pone particolare attenzione ad alcune tipologie di operazioni ed all'analisi dei costi/benefici che tenga conto degli obiettivi e delle politiche d'investimento dei portafogli stessi.

In particolare, oltre alla nomina delle cariche sociali, sono monitorate con particolare attenzione alcune tipologie di operazioni (quali: operazioni sul capitale sociale, operazioni straordinarie, modifiche statutarie che incidano sul governo societario, politiche retributive), che sono poi formalizzate in una proposta di deliberazione assembleare.

Nei casi in cui sia valutato che l'esercizio del diritto di voto non possa tradursi in un concreto vantaggio o interesse per i portafogli gestiti, ovvero in eventuali ipotesi di mancanza di informativa adeguata e sufficiente per manifestare il voto in modo consapevole, la SGR non esercita il diritto di voto o esercita l'astensione.

La SGR assicura la trasparenza circa le modalità di esercizio del diritto di voto e limitatamente agli OICR gestiti, pubblicando sul proprio sito internet informazioni riguardanti le assemblee nelle quali i diritti sono esercitati e le modalità di voto, ove rilevanti.

9. REPORTING

La concreta realizzazione degli impegni assunti con l'adesione a UNPRI viene illustrata dai firmatari in un report annuale, il PRI Report.

Questo report, che la SGR è impegnata a redigere obbligatoriamente ogni anno a partire dal 2020, descrive l'insieme delle attività svolte dalla società in materia ESG.

Il report è oggetto di valutazione da UNPRI che emette un rating, quale misura il livello di adesione ai Principi di Investimento Responsabile.

10. GOVERNANCE

Fenera & Partners SGR ha definito ruoli e responsabilità nell'ambito del processo di investimenti con specifico riferimento all'integrazione dei profili ESG.

Consiglio di Amministrazione

- determina la presente Politica di Investimento Responsabile e le successive revisioni;
- approva i criteri di esclusione ed integrazione da applicare ai patrimoni gestiti;
- verifica periodicamente la corretta attuazione della Politica di Investimento Responsabile anche per il tramite dei controlli

svolti dal Risk Management;

- determina le politiche di voto e approva la politica di voto della SGR.

Advisory Board

- ha lo scopo di fornire supporto consultivo al Consiglio di Amministrazione nella definizione, revisione e implementazione della Politica ESG;
- propone i criteri di integrazione ed esclusione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione;
- promuove iniziative di formazione periodica nell'ambito ESG, assicurando una sempre maggiore consapevolezza sul tema da parte della SGR a livello di tutto il personale coinvolto nel processo di investimento e controllo.

Area Investimenti

- si occupa del coordinamento e dell'implementazione dei processi ESG;
- valuta e monitora il profilo ESG degli asset manager selezionati e più in generale degli emittenti;
- alimenta le liste di esclusione;
- effettua approfondimenti di natura ESG sugli emittenti;
- svolge attività di engagement quando possibile e ne monitora gli esiti;
- elabora un report annuale per il Consiglio di Amministrazione sullo stato di attuazione della presente Politica.

Risk Management

- monitora – anche per il tramite dell'Area Operations - i limiti interni di integrazione ed esclusione deliberati dal Consiglio di Amministrazione;
- verifica l'informativa e la reportistica predisposta sulla base di quanto previsto dalla presente Politica, con particolare riferimento al mantenimento dei requisiti di adesione a UNPRI;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella revisione periodica della presente Politica.

11. CONSULENZA IN MATERIA DI INVESTIMENTI E GESTIONE DI PORTAFOGLIO

La SGR applica lo screening negativo anche in relazione alle raccomandazioni fornite nell'ambito della consulenza in materia di investimenti.

I presidi ESG trovano applicazione, mutatis mutandis, in relazione al servizio di gestione di portafoglio prestato su base individuale.

12. DISPOSIZIONI FINALI

La presente Politica è comunicata a tutto il personale della SGR ed è resa disponibile a tutti gli stakeholder sul suo sito internet.

La Politica verrà valutata ai fini dell'aggiornamento almeno una volta l'anno, in ragione delle evoluzioni del mercato, degli investimenti implementati e dei nuovi prodotti o servizi implementati dalla SGR, nonché in occasione della definizione del quadro normativo di riferimento delineato dal Regolamento (UE) n. 2088/2019 e dalla normativa ad esso collegata.

Attualmente, la SGR non ha in gestione prodotti che si qualificano ai sensi degli artt. 8 o 9 del Regolamento (UE) 2088/2019.

APPENDICE

TRASPARENZA DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE RELATIVAMENTE ALL'INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITA'

[...] SOSTENIBILITA' DELLE REMUNERAZIONI RISPETTO A FATTORI ESG

La Politica di Remunerazione e incentivazione è redatta alla luce dei valori individuati dalla SGR nel proprio Codice Etico e in particolare, per quanto qui rilevante, al rispetto dei seguenti principi:

- *la SGR riconosce, rispetta e tutela la persona e promuove relazioni interpersonali e considera il dialogo come leve di miglioramento continuo nelle relazioni con tutti i propri interlocutori. Parimenti la SGR sostiene una cultura ispirata al rispetto delle differenze di genere, età, razza, religione, appartenenza politica e sociale, linguistica o culturale nel rispetto dei bisogni di ciascuno e riconoscendo il contributo dato da ognuno alla creazione del valore sociale, relazionale ed economico. La Società proibisce e ripudia, in particolare, ogni forma di molestia, intimidazione o minaccia – psicologica e/o fisica - nei confronti di dirigenti, di altri dipendenti, collaboratori, outsourcer, consulenti e fornitori, che sia di ostacolo al sereno svolgimento delle proprie funzioni ovvero l'abuso da parte del superiore gerarchico della posizione di autorità. Parimenti è proibito qualsiasi atto di ritorsione nei confronti del dirigente, di qualsiasi altro dipendente, collaboratore, outsourcer, consulente e fornitore che rifiuta, lamenta o denuncia la commissione dei menzionati atti;*
- *la SGR cura la formazione del proprio personale con la massima attenzione non solo alle esigenze aziendali, ma anche al soddisfacimento delle aspettative e delle richieste di crescita individuale e professionale del personale della Società. Il personale della SGR si impegna a partecipare alle iniziative formative con impegno, responsabilità e professionalità.*

La SGR anche in assenza di prodotti direttamente qualificabili come Investimenti Sostenibili ai sensi delle normative applicabili – quale aderente ai Principi per gli Investimenti Responsabili patrocinati dalle Nazioni Unite - adotta una Politica ESG in cui declina le modalità di integrazione dei fattori ESG nella selezione e successivo monitoraggio degli investimenti, tanto a livello di universo investibile, quanto di target di investimento e in particolare:

- *Verifica a livello di target di investimento la presenza di politiche in materia di sostenibilità, l'aderenza a standard internazionali (quali adesione UNPRI), l'integrazione di fattori ESG, anche tramite sottoposizione di proprio Due Diligence Questionnaire dedicato;*
- *Integra nel processo di investimento criteri di esclusione e/o di inclusione .*

La SGR considera che l'integrazione dei fattori ESG nel processo di investimento allinei nel lungo periodo gli interessi di azionisti e investitori della Società, contribuendo alla gestione sana ed efficace del rischio, in coerenza con i profili di rischio e i regolamenti dei FIA ovvero i documenti d'offerta relativi ai fondi e agli altri servizi offerti.

La SGR ritiene quindi che la Politica di Remunerazione e incentivazione adottata, unitamente alle citate previsioni in materia di investimenti risponda al dettato dell'articolo 5 del Regolamento (UE) 2019/2088 del 27.11.2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari